

## A Silvia

Per comporre la canzone *A Silvia* (1828) Giacomo Leopardi (1798-1837) si ispirò alla breve vita di una sua conoscente, morta giovanissima di tubercolosi. L'adolescente che incontra la morte diventa però il simbolo della speranza di felicità di tutti gli uomini duramente stroncata dalla realtà (il «vero» del v. 60).



Silvia, rimembri<sup>1</sup> ancora  
 quel tempo della tua vita mortale,  
 quando beltà splendea<sup>2</sup>  
 negli occhi tuoi ridenti e fuggitivi<sup>3</sup>,  
 5 e tu, lieta e pensosa, il limitare  
 di gioventù<sup>4</sup> salivi?

Sonavan<sup>5</sup> le quiete  
 stanze, e le vie d'intorno,  
 al tuo perpetuo canto,  
 10 allor che all'opre femminili intenta<sup>6</sup>  
 sedevi, assai contenta  
 di quel vago<sup>7</sup> avvenir che in mente avevi.  
 Era il maggio odoroso<sup>8</sup>: e tu solevi  
 così menare<sup>9</sup> il giorno.

15 Io gli studi leggiadri<sup>10</sup>  
 talor lasciando e le sudate carte<sup>11</sup>,  
 ove il tempo mio primo<sup>12</sup>  
 e di me si spendea<sup>13</sup> la miglior parte,  
 d'in su i veroni del paterno ostello<sup>14</sup>  
 20 porgea<sup>15</sup> gli orecchi al suon della tua voce,  
 ed alla man veloce  
 che percorrea la faticosa tela<sup>16</sup>.  
 Mirava<sup>17</sup> il ciel sereno,  
 le vie dorate<sup>18</sup> e gli orti,  
 25 e quinci il mar da lungi, e quindi<sup>19</sup> il monte.  
 Lingua mortal non dice  
 quel ch'io sentiva in seno<sup>20</sup>.

**Schema metrico:** canzone libera composta di 6 strofe di endecasillabi e settenari, con rime e assonanze variamente distribuite.

1. rimembri: ricordi.
2. splendea: risplendeva.
3. fuggitivi: ritrosi, che evitano gli sguardi.
4. il limitare di gioventù: la soglia della giovinezza.
5. Sonavan: risuonavano.
6. all'opre femminili intenta: occupata nei lavori femminili, nella tessitura (cfr. v. 22).
7. vago: bello, ma anche indefinito.
8. odoroso: profumato.
9. menare: trascorrere.
10. leggiadri: graditi.

11. sudate carte: i libri sui quali mi affaticavo.
12. il tempo mio primo: la mia giovinezza.
13. si spendea: si consumava.
14. d'in su i veroni... ostello: dai balconi della casa paterna.
15. porgea: porgevo.
16. percorrea la faticosa tela: il lavoro al telaio, che comportava fatica.
17. Mirava: contemplavo.
18. dorate: illuminate dal sole.
19. quinci... quindi: da una parte... dall'altra.
20. Lingua mortal... seno: le parole degli uo-

- Che pensieri soavi,  
 che speranze, che cori<sup>21</sup>, o Silvia mia!
- 30 Quale allor ci apparia<sup>22</sup>  
 la vita umana e il fato!  
 Quando sovviemmi di cotanta speme<sup>23</sup>,  
 un affetto mi preme  
 acerbo e sconsolato<sup>24</sup>,
- 35 e tornami a doler di mia sventura<sup>25</sup>.  
 O natura, o natura,  
 perché non rendi poi<sup>26</sup>  
 quel che prometti allor<sup>27</sup>? perché di tanto  
 inganni i figli tuoi?
- 40 Tu pria che l'erbe inaridisse il verno<sup>28</sup>,  
 da chiuso morbo<sup>29</sup> combattuta e vinta,  
 perivi<sup>30</sup>, o tenerella<sup>31</sup>. E non vedevi  
 il fior degli anni tuoi;  
 non ti molceva<sup>32</sup> il core
- 45 la dolce lode or delle negre chiome,  
 or degli sguardi innamorati e schivi<sup>33</sup>;  
 né teco<sup>34</sup> le compagne ai dì festivi  
 ragionavan<sup>35</sup> d'amore.

- Anche peria fra poco
- 50 la speranza mia dolce<sup>36</sup>: agli anni miei  
 anche negaro i fati  
 la giovinezza<sup>37</sup>. Ahi come,  
 come passata sei,  
 cara compagna dell'età mia nova<sup>38</sup>,
- 55 mia lacrimata speme<sup>39</sup>!  
 Questo è il mondo? questi  
 i dilette, l'amor, l'opre, gli eventi,  
 onde cotanto<sup>40</sup> ragionammo insieme?  
 questa la sorte delle umane genti?

mini non sono in grado di esprimere quello che sentivo nel cuore.

21. cori: cuori, quindi sentimenti.

22. ci apparia: ci appariva, con concordanza a senso (ha come soggetto sia «vita umana» sia «fato»).

23. Quando... speme: quando mi ricordo di una speranza così grande.

24. un affetto... e sconsolato: mi opprime un sentimento doloroso e sconsolato.

25. tornami... sventura: ricomincio a sentire dolore per la mia vita sventurata.

26. non rendi poi: non mantieni negli anni della maturità.

27. allor: nella giovinezza.

28. pria che... il verno: prima che l'inverno (verno) facesse seccare le erbe, cioè in autunno.

29. da chiuso morbo: male occulto (la tubercolosi).

30. perivi: morivi.

31. tenerella: perché ancora giovanissima.

32. molceva: lusingava, addolciva.

33. innamorati e schivi: che nello stesso tempo fanno innamorare e sono pudichi, vergognosi.

34. teco: con te.

35. ragionavan: parlavano.

36. Anche... mia dolce: di lì a poco moriva anche la mia dolce speranza; è qui evidenziata, con la ripetizione di Anche... anche, la somiglianza tra il destino di Silvia e quello del poeta.

37. agli anni miei... giovinezza: il destino (i fati) anche a me negò la giovinezza.

38. età mia nova: l'adolescenza.

39. lacrimata speme: rimpianta speranza. La speranza è definita «cara compagna dell'età mia nova», come Silvia, e l'immagine della speranza si sovrappone a quella della ragazza.

40. onde cotanto: di cui così tanto.

- 60 All'apparir del vero<sup>41</sup>  
tu<sup>42</sup>, misera, cadesti: e con la mano  
la fredda morte ed una tomba ignuda<sup>43</sup>  
mostravi di lontano.

G. Leopardi, *Canti*, a cura di F. Gavazzeni e M. M. Lombardi, Milano, Rizzoli, 1998

41. All'apparir del vero: quando ti apparve la dura realtà della vita.

42. tu: è la speranza identificata con Silvia.  
43. ignuda: spoglia.

**Il titolo della canzone** Il titolo-dedica preannuncia che la poesia è un personalissimo colloquio con una ragazza, a cui il poeta si rivolge con il vocativo iniziale, «Silvia», ripetuto con maggiore enfasi al v. 29, nel cuore del componimento, «o Silvia mia!» La figura di Silvia si ispira alla vita vera di Teresa Fattorini, figlia del cocchiere di casa Leopardi, che morì di tubercolosi a vent'anni. Tuttavia, perché sia ancor più chiara la valenza simbolica dell'episodio biografico, Teresa cambia nome e ne prende uno ricco di richiami letterari cari a Leopardi. Silvia è infatti la protagonista dell'*Aminata* di Torquato Tasso (1544-95), un'operetta teatrale (una favola pastorale) che esalta l'abbandono ai piaceri della giovinezza e alle gioie della vita, in una natura rigogliosa e amica. Silvia è quindi un nome molto adatto alla personificazione stessa delle speranze (e delle illusioni) della giovinezza.

## LETTURA E COMPrensIONE

- 1 Il poeta descrive l'amica e se stesso impegnati nelle rispettive attività: che cosa fa lei e che cosa fa lui?
- 2 In quali strofe è prevalente il riferimento a Silvia e in quali, invece, all'"io poetico"?
- 3 Viene istituito un parallelismo tra il poeta

e Silvia. Quali sono le somiglianze e le differenze tra i due?

- 4 Nei vv. 36-39 c'è una vera e propria invettiva (cioè una violenta protesta) contro la natura. Che cosa le viene rimproverato?

## RIFLESSIONE SULLA LINGUA

- 5 Il lessico dell'intera canzone risponde alla concezione di Leopardi secondo cui le parole «vaghe e indefinite» sono «poeticissime». Ecco allora che la scelta cade su aggettivi come *fuggitivi*, *quiete*, *perpetuo* ecc. Completa tu l'elenco.
- 6 È spiccata l'opposizione dei tempi verbali:

da una parte c'è l'imperfetto che marca il ricordo delle illusioni della giovinezza, dall'altra il presente che constata il dolore «all'apparir del vero» (v. 60) – cioè nel momento della disillusione – e serve a esprimere una vana ma accesa ribellione. Spiega queste affermazioni con precisi riferimenti al testo.

## ANALISI E COMMENTO

- 7 **Espressioni metaforiche**  
Lo stile è alto e sostenuto e sono presenti alcune espressioni metaforiche (→ **Glossario**). Spiega che cosa significano le seguenti:
  - «il limitare / di gioventù salivi» (vv. 5-6);
  - «le sudate carte» (v. 16);
  - «il fior degli anni tuoi» (v. 43);
  - «cara compagna dell'età mia nova / mia lacrimata speme» (vv. 54-55).
- 8 **Due campi semantici**  
Il ritratto di Silvia e l'intero componimento contengono riferimenti a due opposti

campi semantici (→ **Glossario**): quello della speranza, della vita e della gioia (*beltà*, *occhi tuoi ridenti*, *lieta* ecc.) e quello della disillusione, della morte e della sofferenza (*fuggitivi*, *pensosa*, *limitare* ecc.). Completa tu i due elenchi.

- 9 **Il senso delle stagioni**  
Le stagioni dell'anno di cui si parla nella canzone hanno una precisa valenza simbolica. Quale stagione si identifica con l'età delle speranze per Silvia? Perché? A quale stagione è invece collegato l'amaro momento della disillusione? Perché?